



LA TERRA SOTTO I PIEDI

Anna Vivarelli

Pagine: 144

Codice: 9788856662856

Anno di pubblicazione: 2018

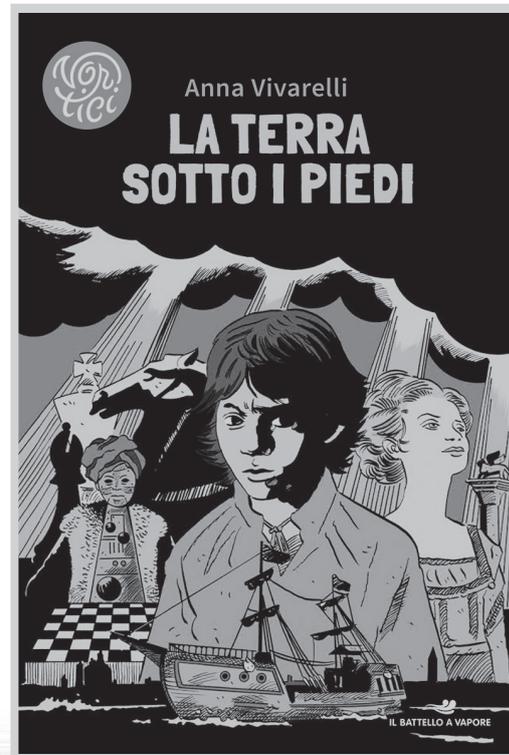
IL CONTENUTO

L'avventura di Samuel, il giovane protagonista del libro, si svolge al tramonto del secolo XVIII, tra le città di Venezia e Livorno.

Samuel è un orfano ebreo, intelligente e capace, cresciuto dalla comunità del ghetto di Venezia. L'accusa, ingiusta, di aver rubato a un prete cristiano, sarà l'inizio della sua fuga verso Livorno e verso una nuova vita, alla scoperta del mondo e della libertà.

A contatto con un'umanità generosa quanto mai interessante, Samuel impara tanti mestieri, finché a Livorno troverà quasi una famiglia.

Intanto Napoleone ha portato in Italia il vento della rivoluzione e delle idee illuministiche che hanno travolto e scardinato le porte del ghetto di Venezia. La nostalgia per la sua città natale si fa sentire e Samuel segue l'irrefrenabile bisogno di avere sotto i piedi le pietre della sua città e di fronte a sé le acque verdi della sua laguna.



L'AUTRICE

Anna Vivarelli, torinese, ha esordito giovanissima nel mondo della scrittura teatrale e radiofonica. Ha insegnato Storia del teatro in scuole di recitazione e ha svolto per molti anni attività giornalistica.

Dal 1996, si dedica a tempo pieno ai libri per ragazzi, con cui ha vinto numerosi premi nazionali; tra questi, nel 1996 il Premio Il Battello a Vapore e nel 2010 il Premio Andersen come miglior autore.

Svolge un'intensa attività di promozione alla lettura per scuole e biblioteche.



ARGOMENTI DA APPROFONDIRE IN CLASSE

Materiale che l'insegnante può utilizzare per iniziare con i ragazzi un percorso di studio, ricerca e riflessione sugli argomenti affrontati nel libro.

IL GHETTO DI VENEZIA

La parola *ghetto* ha oggi in italiano due significati, uno originario e uno derivato per generalizzazione.

Cerca sul dizionario:

GHETTO:	1

	2

Pensa che anche in inglese e in francese si dice *ghetto*, in spagnolo *gueto* e in tedesco *getto*, il che evidenzia una chiara derivazione comune.

Ma hai mai pensato a quale sia l'origine etimologica di questa parola, da dove derivi e da dove si sia diffusa?

Formula le tue ipotesi e poi leggi LO SAPEVI CHE...

.....

.....

.....

LO SAPEVI CHE...

Il primo ghetto della storia nasce a Venezia nel 1516. Il termine indica il luogo in cui c'era una fonderia, in veneziano "gèto" (colatura dei metalli). Poiché i primi ebrei ad andare a vivere nel "geto" erano stati un gruppo di tedeschi – la cui pronuncia del suono "g" è dura, gutturale, e non palatale – il "geto" è diventato "ghèto", italianizzato poi in ghetto (il veneziano non ha le doppie). Ecco spiegata l'etimologia di una parola che si è diffusa da quella che nel '500 era la città più ricca e popolosa d'Europa, al resto del mondo e delle lingue allora conosciute.

Il nucleo originario del ghetto di Venezia era un'isola completamente circondata da canali, il cui accesso era chiuso da pesanti porte al tramonto e riaperto all'alba. Vi risiedeva la comunità ebraica veneziana, una comunità dalle origini più varie (tedeschi, francesi, spagnoli, levantini, ciascuno con la propria sinagoga) che intratteneva con la Serenissima Repubblica di Venezia un rapporto proficuo per entrambi. Naturalmente la segregazione costituiva per la comunità ebraica un grave problema.

Dal concetto di quartiere chiuso e abitato da una minoranza, deriva il significato generale e non storico del termine.



1797

Il 1797 è una data che si trova nei libri di storia!

Cosa ti ricorda? C'entra con la Rivoluzione francese e Napoleone.

Prova a scrivere ciò che ti viene in mente, poi leggi LO SAPEVI CHE...

.....
.....
.....

LO SAPEVI CHE...

L'anno 1797 rappresenta per i veneziani una data fatidica: è la fine della millenaria Repubblica di San Marco, tra i pochi territori della penisola a mantenersi libero e indipendente, e l'inizio di un travagliatissimo periodo sotto il dominio straniero francese e austriaco.

Tra le varie cose, le truppe di Napoleone portarono in città anche le idee illuministiche di uguaglianza, che per i cittadini veneziani del ghetto significarono la conquista del titolo di cittadino e la parità civile. Al centro del Campo del Ghetto Nuovo venne eretto l'albero della libertà, le porte che chiudevano gli accessi furono divelte e bruciate in un falò pubblico.

La libertà e l'uguaglianza permisero finalmente alle famiglie del ghetto di acquistare le loro case e di muoversi senza limitazioni.

Alcune ricche famiglie ebraiche si distinsero nel contributo attivo per il mantenimento e il lustro della loro città, come la famiglia Herrera che acquistò la splendida Ca' d'Oro o i Franchetti, che ottennero il titolo di baroni, i Sullam, raffinati letterati e medici brillanti e i Treves, fondatori della casa editrice ancora oggi attiva.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

IL CAPRO ESPIATORIO

Sai cos'è un "capro espiatorio"?

Si potrebbe dire che il ruolo di Samuel nella casa dei Badoer era quello del "capro espiatorio"?

Perché?

Spesso il popolo ebraico nella storia dell'Europa ha avuto questo ingrato ruolo.

Ricerca, con i tuoi compagni, esempi nella storia in cui comunità o singole persone di religione ebraica abbiano subito ingiustizie e persecuzioni e scontato colpe non loro.

Puoi trovare alcune informazioni nel **LO SAPEVI CHE...**

LO SAPEVI CHE...

- Nel Basso Medioevo, soprattutto durante le crociate, per scontare i propri peccati e ottenere l'indulto si dovevano uccidere gli "infedeli".
- Dopo il 1492, conclusa la "Reconquista" spagnola, i re cristiani, alla ricerca di un'identità nazionale intorno alla quale unire le regioni della penisola iberica divise da secoli, cacciarono tutti gli ebrei dalla Spagna, accusati di inquinare la "limpieza de sangre", la purezza dei cristiani spagnoli.
- La Riforma luterana e la Controriforma cattolica crearono un clima di intransigenza religiosa nel XVI secolo, della quale pagheranno il prezzo soprattutto le comunità ebraiche.



- Nella Russia zarista tra '800 e '900, gli ebrei venivano accusati di diffondere idee sovversive, che minavano la società e l'ordine costituito. Tale ingiusta propaganda da parte della società politica e religiosa, causò sanguinosi "pogrom" antisemiti, ossia massacri e saccheggi, che spinsero migliaia di ebrei russi all'emigrazione. Nei primi due decenni del Novecento, decine di pogrom avvennero anche in Germania, Polonia, Ungheria, Romania, Danimarca, Cechia, Austria.
- Secondo le aberranti teorie di Hitler sulla purezza della razza ariana, i problemi della Germania, umiliata e impoverita dalla sconfitta nella Prima Guerra Mondiale, erano causati da un complotto di banchieri ebrei e di comunisti che mirava alla conquista del mondo.

LA PRIMA GLOBALIZZAZIONE

Samuel assaggia per la prima volta "una bevanda densa e scura che non aveva mai assaggiato prima e che gli piacque moltissimo. Aveva un sapore intenso, dolce e amaro al tempo stesso, e un profumo penetrante" (pagina 94): è la cioccolata!

Il cacao, originario del Messico e arrivato in Europa con le veloci navi mercantili che solcavano l'Atlantico a partire dal XVII secolo, divenne una bevanda apprezzatissima, prima dalla ricca società che poteva permettersene l'acquisto e poi, di pari passo con la sua progressiva diffusione, da fasce sempre più larghe di popolazione, fino a diventare una vera e propria moda (come testimoniano numerosi quadri dell'epoca).

La diffusione del cacao e di altri prodotti del nuovo mondo rappresenta il primo esempio di mercato globale.

Conosci altri prodotti che divennero "globali" nel XVII-XVIII secolo? Non pensare solo alle "Indie occidentali", ma anche all'Oriente!

PRODOTTO	PROVENIENZA

Per l'insegnante - risposte per l'attività n. 3

1. Sinagoga
2. Bue
3. Arianna
4. Latis
5. Biscotti
6. Scacchiera
7. Agnese
8. Napoleone
9. Ludovico



CHI POTREI ESSERE? CHI VORREI ESSERE?

A pagina 63 si legge:

“Rannicchiato contro un muro nel buio, Samuel cominciò a formulare ipotesi sul futuro, o meglio, si rese conto di *possedere* un futuro, un non ancora su cui poteva lambiccarsi il cervello, in cui far entrare qualcuno e dimenticare qualcun altro, e perfino scegliere uno sfondo – una laguna, una strada, una città – che chissà dove l’avrebbe portato. «Chi potrei essere? Chi vorrei essere?»”

Anche tu “possiedi” un futuro, un “non ancora”!

Sicuramente ci hai pensato, te lo sei immaginato, lo hai popolato di persone a cui voler bene e gli hai dato uno “sfondo”.

Racconta chi potresti e vorresti essere:

A large rectangular writing area with a decorative border and horizontal dotted lines for writing.



COSÌ FINISCE LA STORIA...

Il libro si conclude con Samuel intenzionato a tornare a Venezia, ma lascia libero il lettore di immaginare qualunque futuro per il protagonista.

Cosa pensi farà Samuel? Tornerà veramente a Venezia? Incontrerà di nuovo il vecchio rabbino e il nobile Ludovico Badoer? Quale mestiere deciderà di fare?

Scrivi un epilogo in cui concludi tu la storia di Samuel.

EPILOGO

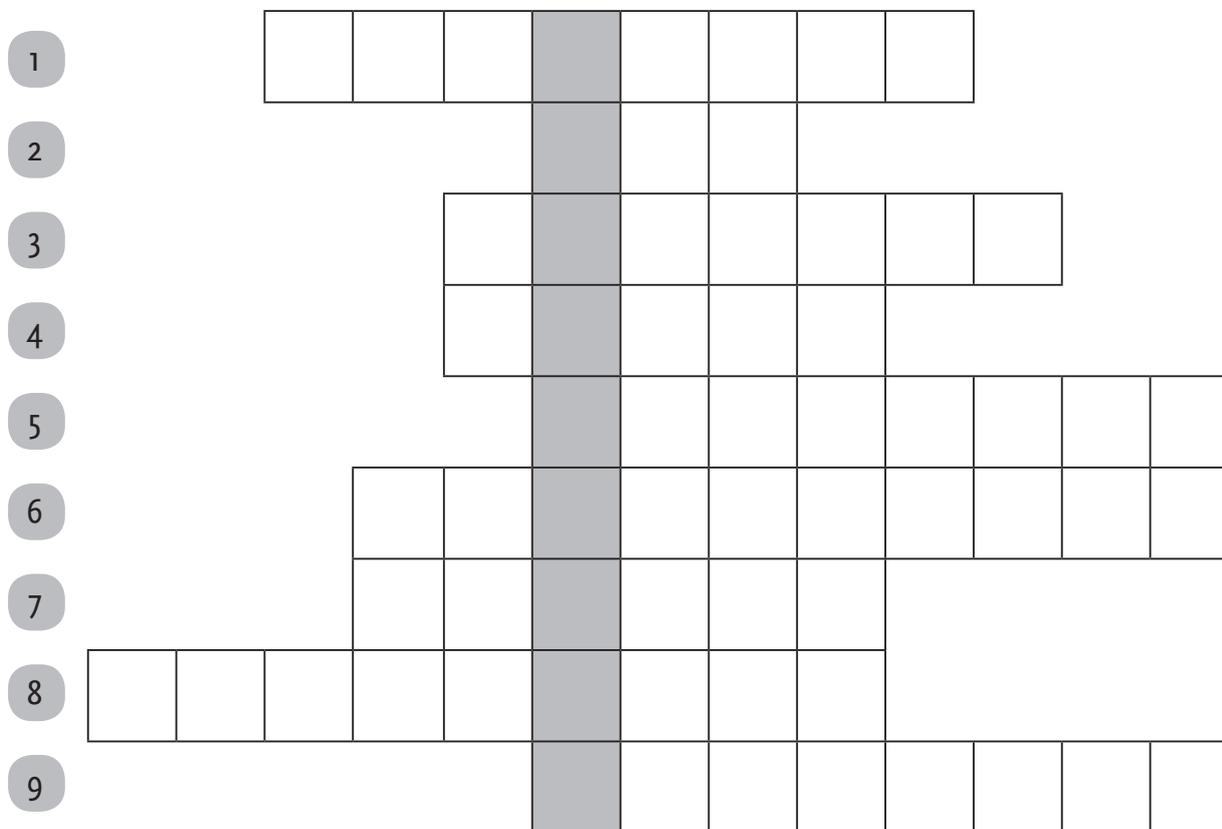
A large rectangular area with a hand-drawn, sketchy border, containing horizontal dotted lines for writing the epilogue.



IL CRUCIVERBA

Rispondi correttamente alle domande e completa il cruciverba.

Nella colonna grigia centrale comparirà il nome del rabbino veneziano che cresce Samuel.



1. Luogo di preghiera per gli ebrei.
2. Il frustino di Don Flaccomio è fatto con il nerbo di questo animale.
3. Il nome della moglie del Turco.
4. Il cognome di Samuel.
5. Ci pensa intensamente Samuel per non sentire il dolore delle fustigate.
6. La scatola di legno appesa alle spalle del Turco.
7. Il nome della giovane attrice che aiuta Samuel a fuggire.
8. Il generale francese al comando dell'Armata d'Italia.
9. Il nome del giovane Badoer.

Il Battello a Vapore suggerisce anche...

Ragazzi che sanno prendersi cura di sé: A. Gagliardi, *Il ladro di Leonardo*, Piemme 2015

Sul periodo storico: L. Garlando, *Mister Napoleone*, Piemme 2017